



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Nell'adunanza del 26 ottobre 2022

composta dai magistrati:

Elena BRANDOLINI	Presidente f.f.
Amedeo BIANCHI	Consigliere
Giovanni DALLA PRIA	Referendario
Paola CECCONI	Referendario relatore
Fedor MELATTI	Referendario
Daniela D'AMARO	Referendario
Chiara BASSOLINO	Referendario

VISTI gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di Controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000, modificato con le deliberazioni delle Sezioni Riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229, del 19 giugno 2008;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL);

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n.196;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO l'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, così come introdotto dalla lettera e), del

comma 1 dell'art. 3, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 213 del 7 dicembre 2012;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al Bilancio di previsione 2019/21, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 19/SEZAUT/2019/INPR;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al Rendiconto dell'esercizio 2019, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 9/SEZAUT/2020/INPR;

VISTA la deliberazione n. 21/2021/INPR con la quale la Sezione ha approvato il programma di lavoro per l'anno 2021;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 27/2021/INPR con la quale sono stati approvati i criteri di selezione degli enti da assoggettare al controllo;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 10/2022/INPR che ha disposto la riassegnazione dei Comuni rientranti nel programma di lavoro per l'anno 2021 fra i Magistrati in servizio presso la Sezione, già disposta con le ordinanze presidenziali nn. 20/2021/INPR e 43/2021/INPR;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 28/2022 di convocazione della Sezione per l'odierna seduta;

UDITO il Magistrato relatore, Referendario Paola Cecconi;

FATTO

1. La Sezione, nell'ambito delle attività di controllo per l'anno 2021, proseguite nel 2022, ha esaminato la documentazione relativa al Comune di Limena (7.803 abitanti al 1/1/2019: fonte: Istat), ed in particolare:

- i questionari sul rendiconto relativo all'esercizio 2019, sul bilancio di previsione 2019/2021, di cui alle relative deliberazioni della Sezione delle Autonomie riportate in premessa;
- le relazioni dell'Organo di revisione relative al rendiconto 2019, al bilancio di previsione 2019/2021, di cui al comma 166 dell'art. 1 della legge 266/2005;
- gli schemi di bilancio presenti nella Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP).
- il bilancio di previsione 2019-2021 e il rendiconto 2019, con relativi allegati pubblicati dall'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale.

1.2 Dall'esame della predetta documentazione emerge la situazione contabile-finanziaria per l'esercizio 2019 come riassunta nelle tabelle seguenti.

EQUILIBRI DI BILANCIO

Il rendiconto 2019 è stato approvato con i seguenti equilibri:

(euro)

	Rendiconto 2019
Risultato di competenza di parte corrente (O1)	1.219.468,26
Risultato di competenza di parte capitale (Z1)	349.804,65
Risultato di competenza (W/1)	1.569.272,91
Equilibrio di bilancio (W/2)	1.237.333,96
Equilibrio complessivo (W/3)	927.964,79
<i>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</i>	455.784,4

L'Ente rispetta il saldo obiettivo di finanza pubblica sia in sede previsionale che a rendiconto, avendo conseguito, rispettivamente, il pareggio finanziario complessivo ai sensi del comma 6 dell'art. 162, e un risultato di competenza dell'esercizio positivo, nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 1, commi 820 e 821, legge n. 145/2018.

L'Ente ha conseguito un risultato di competenza (W1) non negativo come prescritto dall'art. 1, co. 821, legge n. 145/2018 e ha altresì verificato il conseguimento dell'equilibrio complessivo (W3) ai sensi e per gli effetti delle indicazioni rese dal decreto 1° agosto 2019.

Il risultato di competenza permane positivo anche portando in detrazione l'avanzo di amministrazione applicato (complessivamente euro 782.375,65) e sommando algebricamente il FPV di entrata e di spesa (negativo per euro -1.245.544,21), risultando così pari a euro 2.032.441,47.

L'avanzo è stato applicato per complessivi 782,375,65 euro di cui euro 122.375,65 in parte corrente ed euro 660.000,00 in parte capitale, nei limiti dell'avanzo determinato nell'esercizio precedente (risultato d'amministrazione pari a euro 2.217.017,39 euro, la parte libera 660.489,53 euro).

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

(euro)

	Rendiconto 2019
Fondo cassa al 01/01	2.075.811,46
Fondo cassa al 31/12	3.189.125,69
Residui attivi	2.257.395,78
Residui passivi	855.151,82
FPV per spese correnti	60.053,69
FPV per spese in conto capitale	1.460.604,04
FPV per attività finanziarie	0
Risultato di amministrazione	3.070.711,92
Totale accantonamenti	1.852.597,4
Di cui: FCDE	1.238.397,4
Totale parte vincolata	100.095,36
Totale parte destinata agli investimenti	364.908,51
Totale parte libera	753.110,65

Il risultato di amministrazione è pari a euro 3.070.711,92 e la quota disponibile è pari a euro 753.110,65, corrispondente al 24,5% del risultato stesso.

Il saldo della gestione dei residui, pari alla differenza tra residui attivi e residui passivi, è pari a euro 1.402.243,96. Il fondo cassa finale, pari a euro 3.189.125,69, evidenzia un miglioramento rispetto al fondo cassa iniziale, pari a euro 2.075.811,46, di euro 1.113.314,23.

Si rileva, nella parte accantonata pari a euro 1.852.597,40, la presenza di un fondo contenzioso di euro 491.900,00, mentre non sono presenti fondi per le perdite potenziali delle società partecipate. Emerge, invece, un accantonamento di 105.500,00 euro per una fideiussione prestata a favore di una società sportiva (“Gaia”) contraente mutuo (pag. 12 e 16 della relazione dell’Organo di revisione).

CAPACITÀ DI RISCOSSIONE

La capacità di riscossione dei residui attivi dell’Ente, data dal rapporto tra accertamenti e riscossioni, riferita ai titoli 1 e 3, evidenzia i dati riportati nel prospetto seguente:

(euro)

	Rendiconto 2019 Accertamenti (a)	Rendiconto 2019 Riscossioni (b)	% (b/a)
Tit.1 residui (iniziali + riaccertati)	726.384,82	420.092,08	57,83
Tit.1 competenza	3.742.391,69	3.241.832,27	86,62
Tit.3 residui (iniziali + riaccertati)	577.071,04	270.273,27	46,83
Tit.3 competenza	1.343.400,97	904.289,83	67,31

L’Organo di revisione non segnala particolari difficoltà in sede di riscossione.

Tuttavia, la capacità di riscossione dei residui del titolo 1 (57,83%) e del titolo 3 (46,83%) evidenzia, in entrambi i casi, bassi valori di incidenza. Il titolo 3, inoltre, si connota per riscossioni contenute anche per la competenza. Margini di miglioramento presentano, infine, le riscossioni in competenza del titolo 1 (86,62%).

Con riferimento all’attività di contrasto all’evasione tributaria, in particolare per il recupero IMU/TASI nell’esercizio 2019, dalla tabella 2.1 del questionario sul rendiconto (pag. 28) si evidenzia una capacità di realizzo, come riportata nella tabella seguente, ancora non soddisfacente.

(euro)

	Accertamenti	Riscossioni	Realizzo (%)
Recupero evasione IMU/TASI	523.440,42	291.894,17	55,76%
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES/TARI	0	0	
Totale	523.440,42	291.894,17	

L’Ente, in sede di rendiconto, ha effettuato apposito accantonamento a FCDE pari a euro 231.546,25.

SITUAZIONE DI CASSA

La situazione di cassa finale, unitamente alla situazione delle anticipazioni di tesoreria, della cassa vincolata e della tempestività dei pagamenti, è riportata nella tabella seguente:

(euro)

	Rendiconto 2019
Fondo cassa finale	3.189.125,69
Anticipazione di tesoreria	0
Cassa vincolata	0
Tempestività dei pagamenti (giorni)	- 10,34

L'Organo di revisione dichiara la corrispondenza tra le scritture dell'Ente e quelle del tesoriere.

Non vi sono quote di anticipazioni non restituite.

L'Organo di revisione, altresì, dichiara che l'Ente ha provveduto all'accertamento della consistenza della cassa vincolata al 31/12/2019, come disposto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011, valorizzandola a zero.

L'indicatore annuale, pubblicato nella sezione "*amministrazione trasparente*" del sito internet comunale, reca un indice pari a -10,34 che denota la tempestività dei pagamenti effettuati dall'Ente. Si segnala che il dato non è presente nel relativo prospetto BDAP.

INDEBITAMENTO

	Rendiconto 2019
Debito complessivo a fine anno	620.335,41

Il limite all'indebitamento disposto all'art. 204 Tuel, dato dall'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti pari al pari al 10%, è per l'Ente in esame è pari a 0,69%.

L'Ente dichiara di non avere in essere né garanzie né altre forme di finanziamento a favore di altri soggetti e/o dei propri organismi partecipati e di non avere in essere operazioni di partenariato pubblico-privato né di finanza derivata.

1.3. Con riferimento ai precedenti esercizi, il Comune di Limena è stato destinatario, per l'esercizio 2015, della SRCVEN/87/2018/PRSE con la quale questa Sezione ha accertato: l'equilibrio di parte corrente condizionato in misura significativa della presenza di entrate non ripetitive; l'allocazione delle poste alla voce "Servizi conto terzi" difforme dalle previsioni del principio di cui al punto 7.1, all. 4/2, D.lgs. 118/2011; il mancato rispetto dei punti 8.1 e 8.2 dell'All. 4/1, D.lgs. 118/2011 in merito al contenuto obbligatorio del Documento unico di programmazione (DUP).

Per gli esercizi 2017 e 2018, il Comune di Limena non è stato selezionato tra gli enti assoggettati al controllo finanziario.

1.4. Il controllo sulla situazione contabile-finanziaria dell'esercizio 2019 ha evidenziato talune incongruenze di dati e criticità della gestione che hanno richiesto uno specifico approfondimento istruttorio (nota prot. n. 6509 del 18/10/2022,) con il quale sono stati chiesti chiarimenti e ulteriori elementi integrativi.

Le osservazioni formulate hanno riguardato le seguenti criticità:

- bassa capacità di riscossione;
- vetustà dei residui passivi;
- presenza di un fondo per contenzioso non specificato;
- mancata pubblicazione dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti;
- difformità dei dati presenti nel prospetto per il calcolo del limite all'indebitamento disposto all'art. 204 TUEL.

1.5. In esito alla predetta richiesta, con nota del 19/10/2022, acquisita al prot. Corte conti n. 6654 del 20/10/2022, l'Ente e l'organo di revisione hanno prodotto le proprie osservazioni.

DIRITTO

2. L'art. 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2005 n. 266 prevede che "ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria trasmettono alle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo". Il successivo comma 167 della medesima legge dispone quanto segue: "La Corte dei conti definisce unitariamente criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria nella predisposizione della relazione di cui al c. 166, che, in ogni caso, deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, ultimo c., della Costituzione, e di ogni grave irregolarità contabile e finanziaria in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione". Sulla base di tale disposizione la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha emanato le deliberazioni n. 19/SEZAUT/2019/INPR e n. 9/SEZAUT/2020/INPR con le quali sono state emanate le linee guida e la relazione-questionario (di seguito questionario) rispettivamente per il bilancio di previsione 2019/21 e per il rendiconto 2019.

L'art. 148-bis, d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm. (TUEL), inserito dall'art. 3, d.l. n. 174/2012, esplicita le finalità del controllo *de quo* ("*verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno [superato successivamente dalle disposizioni sugli equilibri recati dalla legge 24 dicembre 2012, n. 243, e s.m.i.], dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto c., della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli Enti*"), ne definisce l'ambito ("*Ai fini di tale verifica, le Sezioni Regionali di Controllo della Corte dei Conti accertano altresì che i rendiconti degli Enti Locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente*") e stabilisce gli effetti delle

relative risultanze (*“Nell'ambito della verifica di cui ai commi 1 e 2, l'accertamento, da parte delle competenti Sezioni Regionali di Controllo della Corte dei Conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. Qualora l'Ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle Sezioni Regionali di Controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria”*).

Tali controlli sono finalizzati, quindi, a garantire la legalità finanziaria e a prevenire o contrastare gestioni contabili non corrette suscettibili di alterare l'equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.), a tutela dell'unità economica della Repubblica (artt. 119 e 120 Cost.), anche in considerazione degli obblighi eurounitari in tema di equilibri e sostenibilità del debito pubblico, declinati dal primo comma dell'art. 97 cost., introdotto dall'art. 2, co. 1, legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, al cui rispetto è chiamato il complesso delle pubbliche amministrazioni, in coerenza con i principi di coordinamento della finanza pubblica (Corte costituzionale sentenza n. 40/2014).

Le attività di controllo descritte, con riferimento al bilancio di previsione 2019/21 e al rendiconto 2019, si sono svolte, come sopra precisato, attraverso l'esame delle relazioni-questionario approvate dalla Sezione delle autonomie, unitamente alle linee guida, con le delibere già richiamate, rispettivamente n. 19/SEZAUT/2019/INPR e n. 9/SEZAUT/2020/INPR., ove si è sottolineata l'opportunità di proseguire nel monitoraggio degli istituti più rilevanti del sistema armonizzato, focalizzando l'attenzione su specifici profili gestionali indicativi della capacità di perseguire un'effettiva stabilità di medio-lungo termine. Pertanto, in continuità con il percorso già intrapreso per il passato, ed in conformità alla ormai consolidata giurisprudenza della Corte costituzionale, anche per l'esercizio in esame il questionario ha privilegiato l'analisi degli aspetti principali della gestione, ossia: gestione finanziaria, risultato di amministrazione, indebitamento.

Per le Sezioni regionali di controllo, tuttavia, le linee guida ed il questionario costituiscono un supporto operativo che non limita gli approfondimenti istruttori di cui le stesse ravvisino la necessità, anche in relazione ad ulteriori profili contabili e gestionali ritenuti di interesse, in ordine ai quali le Amministrazioni e gli Organi di revisione contabile sono tenuti a garantire tutte le informazioni richieste, secondo le indicazioni fornite dalle Sezioni di controllo territorialmente competenti.

All'esito dei controlli effettuati, qualora le irregolarità riscontrate non integrino fattispecie di irregolarità sanzionabili, nei termini di cui al comma terzo dell'art. 148-bis T.U.E.L., il Collegio rinviene comunque la necessità di richiamare l'attenzione dell'Ente – in particolare degli organi politici e degli organi tecnici di controllo (responsabile dei servizi finanziari, revisori dei conti, segretario comunale), sulle forme di irregolarità contabile anche non gravi nell'immediato ma in grado di generare in prospettiva squilibri finanziari, al fine di stimolare le opportune misure autocorrettive - di esclusiva competenza dell'Ente destinatario - atte a promuoverne l'eliminazione e a indirizzare i

comportamenti verso la sana gestione finanziaria.

Si evidenzia, infine, che l'esame della Corte è limitato ai profili di criticità ed irregolarità segnalati nella pronuncia, sicché l'assenza di uno specifico rilievo su altri aspetti non può essere considerata quale implicita valutazione positiva.

3. Per quanto sopra premesso, all'esito dell'analisi svolta e dell'intervenuta interlocuzione con l'Ente, la Sezione, pur tenendo in debita considerazione quanto da questi rappresentato e precisato non può esimersi dal richiamare l'attenzione sui riscontrati profili di criticità della gestione e sulle conseguenziali osservazioni e raccomandazioni di seguito esposte.

3.1 Capacità di riscossione

Per l'esercizio 2019, la capacità di riscossione dei residui del titolo 1 e del titolo 3 ha presentato, in entrambi i casi, bassi valori di incidenza. Il titolo 3, inoltre, si è connotato per riscossioni contenute anche per la competenza. Margini di miglioramento hanno evidenziato, infine, le riscossioni in competenza del titolo 1 nonché quelle del titolo 4. Inoltre, dai dati presenti nella Sezione I.III - Gestione Finanziaria - Entrate, a pag. 28 del questionario, è emerso un recupero dell'evasione tributaria ancora non soddisfacente, con particolare riguardo ad IMU/TASI.

Con riferimento alle misure di efficientamento eventualmente intraprese, l'Ente non ha fornito risposta in sede istruttoria, fornendo un elenco dettagliato dei residui presenti, in particolare, al titolo 1 per euro 305.643,01 relativi a tributi ICI/ IMU e TOSAP non pagati e iscritti a ruolo nel 2018, e nel titolo 3 per residui pari a euro 275.167,36 relativi a sanzioni del codice della strada non pagate e iscritte a ruolo nel 2018. È presente, inoltre, un accertamento in competenza nel titolo di euro 392.916,21 relativo a sanzioni del codice della strada non pagate e iscritte a ruolo.

L'Ente ha inoltre aggiunto che lo stanziamento del FCDE nel rendiconto 2019 ha coperto il 100% i residui attivi di difficile esazione.

La Sezione, nel prendere atto di quanto rappresentato, raccomanda il monitoraggio delle iniziative intraprese e della loro efficacia in termini di miglioramento degli effettivi tassi di riscossione.

3.2 Gestione dei residui passivi

Nella contabilità dell'Ente sono emersi residui passivi provenienti dal 2018 e da esercizi precedenti (pag. 9, punto 5.4 del questionario sul rendiconto 2019).

Alla richiesta di chiarimenti, l'Ente ha prodotto un prospetto con l'ammontare per titolo e per anno di provenienza dei residui passivi, precisando che essi sono relativi a *“servizi e/o lavori resi nell'anno di competenza con problematiche legate alla prestazione ed attesa di fatturazione. Ogni Responsabile di Settore ha valutato, per i residui di propria competenza, il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti.*

Al riguardo si evidenzia che, dalle informazioni rese, non emerge chiaramente se la problematica della fatturazione sia a fronte di prestazioni concluse o meno.

La Sezione, nel sollecitare l'Ente a dare soluzione alle problematiche riferite, anche per

evitare l'insorgere di possibili contenziosi, raccomanda l'adozione delle iniziative necessarie a contrastare l'accumulo in bilancio di residui passivi.

3.3 Fondo contenzioso

Si rileva, nella parte accantonata, la presenza di un fondo contenzioso di euro 491.900,00 che il Revisore afferma essere conforme ai relativi principi contabili, senza aggiungere ulteriori indicazioni (pag. 12 della relazione al rendiconto 2019).

In sede istruttoria, è stata rivolto all'Ente l'invito a fornire aggiornamenti sui contenziosi pendenti e sulla conseguente congruità del fondo stesso.

In proposito, è stato comunicato che sono presenti contenziosi in essere relativi a pratiche edilizie e urbanistiche per euro 350.000,00, che sono riferiti come in parte risolti; contenziosi per richieste di rimborso dell'imposta comunale sulla pubblicità a seguito sentenza della Corte Costituzionale n. 15/2018, per euro 141.900,00, ritenuti ormai sensibilmente ridotti. L'Ente ha altresì precisato che *“per ragioni di prudenza l'ente accantona l'intero importo del contenzioso”*.

La Sezione prende atto.

3.4 Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti

L'indice di tempestività dei pagamenti relativo al rendiconto 2019 non è rinvenibile tra gli indicatori presenti nella BDAP (foglio 1, riga 57); risulta tuttavia pubblicato nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito internet comunale dove viene indicato pari a -10,34 giorni.

Alla richiesta di inserimento del dato effettuata in sede istruttoria, l'Ente ha dichiarato di aver provveduto segnalando che la lacuna è da attribuire ad un problema del sistema informatico.

La Sezione, nel prendere atto, evidenzia che dalle verifiche effettuate in data 20/10/2022, il dato nel prospetto BDAP non risulta ancora valorizzato; si invita, pertanto, l'Ente a ripetere l'operazione di inserimento.

3.5 Indebitamento

Si segnala la difformità dei dati presenti nel prospetto per il calcolo del limite all'indebitamento disposto all'art. 204, Tuel del questionario del rendiconto 2019 (pag. 31, tabella 1), che espone un risultato pari a 0,69%, rispetto ai dati della tabella contenuta a pag. 14 della relazione del revisore (sezione “Analisi indebitamento e gestione del debito”) che evidenzia il diverso risultato pari al 2,5%.

L'Ente è stato pertanto invitato, in sede istruttoria, a fornire il prospetto corretto.

In esito alla predetta richiesta, l'Ente ha provveduto, precisando che *“il valore corretto è lo 0,69% e non il 2,5% calcolato quest'ultimo erroneamente considerando le entrate correnti e i trasferimenti correnti del rendiconto 2018”*.

La Sezione prende atto.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, nel concludere l'esame sulla documentazione inerente al bilancio di previsione 2019/2021 e al rendiconto 2019 del Comune di Limena (PD):

1. rileva la bassa percentuale di riscossione delle entrate; raccomanda il monitoraggio delle iniziative intraprese e della loro efficacia in termini di miglioramento degli effettivi tassi di riscossione;
2. riscontra la vetustà dei residui passivi; raccomanda l'adozione delle iniziative necessarie a contrastare l'accumulo in bilancio dei residui in questione;
3. rileva l'assenza dal prospetto BDAP dell'indicatore di tempestività dei pagamenti che risulta, dopo l'intervento dell'Ente, ad oggi ancora non valorizzato; invita l'Ente a ripetere l'operazione di inserimento;
4. rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31, d.lgs. n. 33/2013.

Copia della presente pronuncia sarà trasmessa in via telematica, mediante l'applicativo Con.Te, al Consiglio Comunale, al Sindaco ed all'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Limena (PD).

Così deliberato in Venezia, nella Camera di consiglio del 26 ottobre 2022.

Il Magistrato relatore
f.to digitalmente Paola Cecconi

Il Presidente f.f.
f.to digitalmente Elena Brandolini

Depositata in Segreteria il 3 novembre 2022

Il Direttore di Segreteria
Dott.ssa Letizia Rossini